

D.A. n 124/6AB del 72 APR. 2017

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. n. 02 del 10/04/1978, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la L.N. 394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette;
- VISTA** la L.N. n. 146 del 22/02/1994, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione;
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e le ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la L.R. n. 13 del 08/05/2007, recante "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007";
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative all'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n.13;
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;

- VISTO** il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016 e la nota assessoriale n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.R. n. 12 del 14/06/2016 riguardante la “Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dip. Reg.le dell’Ambiente”;
- VISTA** la nota assessoriale n. 5056 del 25/07/2016, con la quale chiarisce il procedimento amministrativo ambientale, giusta richiesta di interpretazione del comma 5, lett. b), dell’art. 8 del D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, formulata dal DRA con nota prot. n. 7221 del 04/11/2016;
- VISTA** la nota prot. n. 6268 del 09 novembre 2010, acquisita al protocollo A.R.T.A. al n. 70363 del 12 novembre 2010, con la quale il comune di Sclafani Bagni, nella qualità di Autorità Procedente, ha richiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) sul Piano Regolatore Generale;
- VISTE** le note prot. n. 3102 del 19/01/11, e prot. n.1064 del 10/01/12 con la quale il Servizio 1 VAS ha avviato la fase di consultazione ex art.12 del D.Lgs 152/06, della documentazione relativa il Piano Regolatore generale, chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (*secondo quanto dispone l’art. 5 del D.P.Reg. n. 23 del 8 luglio 2014*), alla pronuncia del relativo parere di competenza (*ex art.12 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*);
- CONSIDERATA** la pubblicazione del Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica e del progetto di PRG sul sito (SI-VVI) del Servizio 1 VAS, avvenuta il 10 gennaio 2012;
- CONSIDERATO** che il comune di Sclafani Bagni ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 32, Parte II e III, pag 5, del 10/08/2012 l’avviso della consultazione pubblica del "Piano Regolatore Generale" del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica
- CONSIDERATO** che al termine della suddetta fase di consultazione al Rapporto Ambientale, e della Sintesi non Tecnica, ex comma 2 art.12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., non sono pervenuti pareri/contributi da parte dei SCMA;
- VISTA** la nota prot. n. 65980 del 10 ottobre 2016, con la quale il Servizio 1 VAS-VIA, ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l’espressione del parere tecnico di competenza;
- ACQUISITO** il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 24/2017 approvato dalla Commissione Tecnica durante la seduta del 16/03/2017, ai sensi del D.A. n.228 del 27/05/2016 e trasmesso al Servizio 1 VAS, con nota prot. ARTA n. 21173 del 21/03/2017 con il quale è stato considerato e valutato:
- gli elaborati presentati in formato elettronico su cd e la documentazione allegata all’istanza;

- *divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;*
 - *prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;*
 - *prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;*
- b) *garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:*
- *gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.*
 - *le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.*
 - *le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.*
 - *le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;*
 - *la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive, dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di*

Elab. 1f- Calcoli dimensionamento Piano;
Elab. Nt- Norme Tecniche di Attuazione del PRG;
Elab. Re- Regolamento Edilizio;
Tav 5- P.R.G. e viabilità;
Tav 5- Stralcio strumento urbanistico (zoniz).

- Art. 5)** Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di valutazione ambientale di cui al citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e solo per le previsioni indicate negli elaborati progettuali trasmessi.
- Art. 6)** Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge. Il Comune di Sclafani Bagni è onerato di acquisire tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, ai fini della realizzazione del Piano Regolatore generale.
- Art. 7)** Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SIVVI di questo Assessorato ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento, in ossequio all'art. 68 della L.R. n.21 del 12/08/2014.
- Art. 8)** Il Comune di Sclafani Bagni, *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 8)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o con ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 12 APR. 2017



L'AUTORITA' COMPETENTE
(Maurizio Croce)

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Territorio Ed Ambiente Dipartimento Regionale Dell'ambiente Servizio 1 – Valutazioni Ambientali Tel. 091-7077121 – Fax 091-7077139
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827
U.O.B: S.1.2 Valutazioni Impatto Ambientale

Prot.n. Del Rif. Nota prot. n.

OGGETTO: PA71 VAS01 – Comune di Sclafani Bagni (PA)- Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
PROCEDIMENTO: Valutazione Ambientale Strategica ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i.

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 24/2017 DEL 16.03.2017

1 – PREMESSA

Il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Sclafani Bagni rientra tra i piani e programmi per i quali scaturisce l'obbligo di introdurre immediatamente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), (ex artt da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.).Quindi contestualmente alla redazione del rapporto ambientale, l'Amministrazione comunale, ai sensi del D.P.R. 120/2003, provvede a dotarsi di apposito Studio di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

2- ITER AMMINISTRATIVO

Con nota prot. n. 6268 del 09/11/2010, assunta al prot. ARTA n. 70363 del 12/11/2010, il Comune di Sclafani Bagni chiede al Servizio 1/VAS-VIA l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.n.152/06 e s.m.i. per la "Redazione del Piano Regolatore Generale".

Con nota. prot. n. 3102 del 19/01/2011 il Servizio 1/VAS-VIA fissava la durata di 45 gg, dal 26/01/2011 al 12/03/2011, della fase di consultazione del rapporto preliminare ed al contempo l'Autorità Competente, ha chiesto di modificare ed integrare l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale per la pronuncia del relativo parere di competenza (ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Con nota prot n. 404 del 24/01/2011, il comune di Sclafani Bagni ha comunicato ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale l'avvio della procedura di VAS del PRG del comune di Sclafani Bagni.

A seguito della conclusione, della suddetta fase di consultazione, della durata di 45 gg (dal 26/01/2011 al 12/03/2011), sono stati presentati pareri e/o osservazioni in particolare si riporta:

1. ARPA Sicilia- DAP Provinciale di Palermo nota prot. n. 0017485 del 22/03/2011;
2. Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura Nota prot. 1756 del 14/03/11;

Le proposte e/o osservazioni da parte dei SCMA pervenute sono state recepite nel rapporto ambientale.

Con nota prot. n. 6042 del 16/11/2011 il comune di Sclafani Bagni ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Territorio ed Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA il Rapporto Ambientale;

Con nota prot. 1064 del 10/01/2012 il Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Ambiente dell'A.R.T.A., asserita al protocollo del Comune in data 27/02/2012 prot. n. 1085, ha avviato le consultazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06;

Il Comune di Sclafani Bagni ha provveduto al deposito della documentazione in formato digitale presso la Provincia Regionale di Palermo - Direzione Opere Pubbliche in Campo Ambientale - Via San Lorenzo, 312/G - 90146 Palermo assunta al prot. n. 76159 del 08/08/2012.

Il comune di Sclafani Bagni ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 32, Parte II e III, pag 5, del 10/08/2012 l'avviso della consultazione pubblica del "Piano Regolatore Generale" del relativo *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi non Tecnica*;

Dal 11/08/2012 al 09/10/2012 è stata avviata la consultazione pubblica della VAS del "Piano Regolatore Generale" del relativo *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi non Tecnica* del Comune di Sclafani Bagni;

In data 09/10/2012, sono state chiuse le operazioni di consultazione sul *Rapporto Ambientale* e non sono pervenute comunicazioni riferibili al "questionario di consultazione";

Considerato che il PRG fa proprie le Direttive del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Madonie e della Riserva Naturale Orientata "Bosco della Favara e Bosco Granza", per le zone già incluse nello stesso, è corredato dai sottoriportati pareri:

- **parere favorevole rilasciato ai sensi dell'art. 17 – LR. n. 14/88 e s.m.i. dall'Ente Parco delle Madonie con determinazione del Direttore n. 103 del 17/07/2013**
- **parere favorevole rilasciato ai sensi dell'art. 13 - L. n. 64/74 dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota prot. 8734 del 09/02/2015.**

ELABORATI pervenuti

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Questionario di consultazione

E le seguenti tavole inerenti la Proposta di Piano:

- Elab. 1a – Relazione Preliminare;
- Elab. 1b – Relazione stato di fatto;
- Elab. 1c – Relazione sul dimensionamento;
- Elab. 1d – Relazione sull'organizzazione spaziale ed attuazione del Piano;
- Elab. 1f – Calcoli dimensionamento Piano;
- Elab. Nt – Norme Tecniche di Attuazione del PRG;
- Elab. Re – Regolamento Edilizio;
- Tav 5 – P.R.G. e viabilità;
- Tav 5 – Stralcio strumento urbanistico (zoniz).

AD
2012/6
2

3- ESAME DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Dal Rapporto Ambientale del P.R.G. si evince quanto appresso sinteticamente riportato.

Il capitolo 6, intitolato "Obiettivi e Strategia del Piano", individua i seguenti obiettivi e le conseguenziali azioni/interventi:

Sono obiettivi specifici nell'ambito delle strategie comunali:

- a) *la riqualificazione urbana e valorizzazione del Centro Storico (l'intero centro abitato) mediante l'individuazione delle zone comprendenti parte della struttura urbana di Sclafani Bagni, di interesse storico, architettonico, ambientale e panoramico nonché individuazione degli immobili da tutelare aventi valore storico e architettonico nonché la rivitalizzazione dello stesso, migliorando la qualità della vita dei residenti, razionalizzando e potenziando la condizione produttiva del turismo;*
- b) *il potenziamento delle aree per lo sviluppo produttivo con eventuale ampliamento delle aree delle zone artigianali, tenendo conto dei collegamenti viari e, tenendo conto anche dell'eventuale espansione futura;*

- Si prevede la realizzazione di tre nuovi insediamenti artigianali di mq. 200 cadauno con una superficie occupata di 600 mq;*
- c) il potenziamento dell'offerta turistica mediante il risanamento e recupero urbanistico delle zone delle Terme; il recupero edilizio del centro storico (casa albergo) e l'utilizzo delle strutture per la diretta fruizione dei complessi agricoli esistenti (agriturismo);*
 - d) potenziare la capacità di benessere e la qualità della vita dei cittadini (l'abitazione o l'occupazione, tempo libero) con la previsione di aree per attrezzature di interesse pubblico e il miglioramento dell'offerta dei servizi e degli spazi di interesse pubblico mediante l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente. Si prevede il mantenimento del Piano di Edilizia Economica Popolare che riguarda la realizzazione di 16 alloggi popolari suddivisi in quattro corpi di fabbrica i quali si sviluppano su due piani adibiti a civile abitazione e su un piano sottotetto. Ogni piano dei fabbricati è destinato ad accogliere due appartamenti per piano per un totale di quattro appartamenti per corpo;*
 - e) tutela e valorizzazione delle aree rurali e delle risorse naturalistiche e ambientali salvaguardia delle emergenze rurali presenti nel territorio, tutelandone la tipicità, prevedendo eventuali zone di rispetto per gli interventi strutturali;*
 - f) individuazione dei criteri per gli insediamenti agrituristici, percorsi turistici per la valorizzazione delle risorse naturali e storiche e percorsi ciclabili in prossimità delle zone urbanizzate.*

Contesto ambientale

Il centro urbano di Sclafani Bagni, raggiungibile dalla strada statale 120 che collega Cerda con Fiumefreddo, è situato a 79 km. da Palermo, nella regione centrale delle Madonie al limite di un rilievo costeggiato dal T. Salito.

Borgo di fondazione feudale del X sec.; nel 1300 fu contea degli Sclafani che ne fortificarono l'impianto murandolo e costruendo il Castello. Permase sotto la signoria degli Sclafani fino a tutto il XVIII sec. quando cominciò a decadere. A valle dell'abitato sono situati i bagni di origine saracena che sfruttano le sorgenti termali clorurate e solforose. Assetto urbanistico di tipo medievale in forte pendio sulla sommità di un rilievo naturale che controlla visualmente le vallate sottostanti. Verso Est ancora esistente la cinta muraria fra i due castelli; dagli altri tre lati confini naturali fortemente scoscesi. Il centro abitato mantiene ancora integre le proprie funzioni abitative, civili e commerciali (assai modeste) anche perché del tutto prive di espansioni.

Il centro urbano è aggregato denso e compatto fortemente aderente all'acclività del sito di giacitura con confini naturali di dirupi rocciosi su tre lati e con il fronte orientale (unico accesso dal territorio) fortificato da due castelli. Comparti irregolari e trama viaria a gradonata, posti di casa a schiera irregolare e a blocco con trattamenti di superficie in pietra da taglio a faccia vista.

Il territorio del Comune di Sclafani Bagni geograficamente risulta compreso tra 37° 49' 0" di latitudine Nord e 13° 51' 0" di longitudine Est. Attualmente la popolazione residente nel Comune è di 456 unità con una densità abitativa di 3,37 ab./Km².

Il territorio si estende per ettari 13.500 c/a. La superficie territoriale risulta ripartita in tre lotti:

- ❖ Il primo, che racchiude il centro abitato di Sclafani Bagni, risulta delimitata da Nord verso Ovest dal Fiume Imera Settentrionale, Rocca del Corvo (793,9 m), Monte Roccellito (1145,8 m), Cozzo Viscardo (1030,3m), Cozzo Valle Fondi (1030,9 m), Pizzo Fico (1022,3 m), Pizzo Conca (1000,4 m), Vallone Cernigliaro, da ovest verso est da Vallone Succhieni, costeggia il centro abitato di Valledolmo, raggiunge il Torrente Belici (limite tra la provincia di Palermo e Caltanissetta), lo costeggia per risalire in corrispondenza del Torrente Tavernola, Portella Mangiante (899,7m) e chiude in prossimità di Cozzo Brignoli.*
- ❖ Il secondo, inserito tra i centri abitati di Valledolmo, Alia e Vallelunga Pratameno, risulta delimitata da Nord verso Est dal Vallone Sciarria, Serra Tignino (967,2 m), Monte Castellazzo (981,3 m), Cozzo Campanella (774,7 m), Cozzo Vignazze (691,4 m), Monte Giangianese (664 m), Cozzo Finocchiaro (563m), Torrente Fiumarella e Cozzo Pignato(936,3);*
- ❖ Il terzo, situato a nord del centro abitato di Alia, risulta delimitata da Nord verso Ovest dal Cozzo Arientero (691 m), Serra del Granaro (624,2 m), Torrente Vaccotto.*

Il territorio si estende dalla quota di 134,2 m s.l.m. lungo il Fiume Imera Settentrionale fino alla quota di 1145,8 m s.l.m. di Monte Roccellito. Cartograficamente il territorio comunale di Sclafani Bagni risulta individuato, nella C.T.R. scala 1:10.000, nelle seguenti sezioni: 609100, 609110, 609130, 609140, 609150,

621010, 621020, 621030, 621050, 621060, 621070 e 621110.

Flora, fauna e biodiversità:

La componente biologica e le altre risorse naturali (suolo, acqua, aria), considerati come parti di un unico sistema, svolgono un ruolo fondamentale per il mantenimento di condizioni ambientali adatte alla sopravvivenza dell'uomo e degli altri esseri viventi. Le maggiori minacce al patrimonio naturale sono legate principalmente all'impatto delle attività umane e alla crescente richiesta di risorse naturali e di servizi ecosistemici.

La presenza dell'uomo ha portato all'alterazione degli ecosistemi e degli habitat naturali, che oggi appaiono per lo più frammentati e soggetti a vari tipi di disturbo. In particolare, vengono riconosciute cinque cause principali di perdita di biodiversità: frammentazione, degrado e distruzione degli habitat, introduzione di specie esotiche e sovrasfruttamento delle risorse e delle specie. Queste minacce portano a una riduzione della biodiversità, attraverso degrado e banalizzazione degli ecosistemi ed estinzione locale di molte specie, rappresentate primariamente dalle più sensibili, le endemiche, le specie rare e quelle maggiormente vulnerabili.

La resilienza è la capacità di un ecosistema o di un sistema sociale di continuare a funzionare a dispetto di occasionali perturbazioni di una certa entità. Quando un sistema ecologico perde o riduce significativamente le sue capacità di resilienza diviene vulnerabile al mutamento che in precedenza poteva essere assorbito ed in tal caso anche piccoli cambiamenti possono comportare modificazioni di rilievo.

Vi sono pertanto soglie critiche, difficilmente determinabili, entro le quali i sistemi naturali sono capaci di assorbire le perturbazioni esterne mantenendo la propria organizzazione, superate le quali, anche piccole variazioni possono provocare modificazioni di gran portata.

S.I.C. e Z.P.S. nel territorio di Sclafani Bagni

Il territorio di Sclafani Bagni è interessato da un Sito di Interesse Comunitario e da una Zona di Protezione Speciale denominati:

- ❖ SIC Boschi di Granza codice sito ITA020032 esteso Ha 1.845,00 ed interessante il territorio comunale per Ha 910,00 c/a.
- ❖ ZPS Parco delle Madonie codice sito ITA020050 esteso Ha 40.860,00 ed interessante il territorio comunale per Ha 254,00 c/a.

Le aree sono individuate cartograficamente:

- a) S.I.C. Boschi di Granza codice sito ITA020032
 - ❖ C.T.R. scala 1:10.000 sezione n. 609100, 609110, 609140, 609150;
 - ❖ Tavoletta scala 1:25.000 Foglio I.G.M. 259 II N.O. Alia II N.E. Caltavuturo I.S.O. Montemaggiore Belsito I.S.E. Scillato.
- b) Z.P.S. Parco delle Madonie codice sito ITA020050
 - ❖ C.T.R. scala 1:10.000 sezione n. 609110, 609150;
 - ❖ Tavoletta scala 1:25.000 Foglio I.G.M. 259, II N.E. Caltavuturo I.S.E. Scillato.

L'area comunale totale interessata dal S.I.C. e dalla Z.P.S. ha un'estensione totale di Ha 1155 pari all' 8,55% della superficie totale del territorio comunale di Sclafani Bagni.

All'interno dell'ambito territoriale interessato dal piano, appartenenti alle seguenti categorie:

- Il territorio di Sclafani Bagni è interessato da un Sito di Interesse Comunitario e da una Zona di Protezione Speciale. La verifica della presenza di elementi della Rete Natura 2000 è necessaria al fine di definire se le azioni di piano possano avere incidenze sui SIC, sia direttamente sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi. Essendosi riscontrata la presenza di un SIC denominato "Boschi di Granza" codice sito ITA020032 ed una ZPS "Parco delle Madonie" codice sito ITA020050, il P.R.G. sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza, che si affianca al processo di VAS, al fine di valutare specificatamente gli effetti del piano sul sito stesso;
- Le aree con tutela paesistico-ambientale vincolate ai sensi della Legge n. 1497/39 sulla protezione delle bellezze naturali; le aree sottoposte a vincolo di interesse storico artistico ai sensi Legge n. 1089/39; le aree vincolate ai sensi della L. n° 431/85 sulle disposizioni urgenti per tutela delle zone di particolare interesse ambientale; tra essi rientrano i vincoli paesaggistici riguardanti fiumi, torrenti e relative fasce di rispetto di 150 m, i vincoli riguardanti boschi e fasce di rispetto (definiti dalla Legge Regionale n° 16

del 6/04/1996 recante "Riordino della Legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" e s.m.i.);

- fascia di rispetto cimiteriale;
- vincolo idrogeologico ex regio decreto n. 3267/23;
- vincolo derivante dal piano straordinario per l'assetto idrogeologico;
- vincolo di rispetto dal ciglio stradale di m. 30 fuori dal centro urbano, di 20 m. dalla viabilità comunale e di 10 m. da strade rurali e vicinali;
- vincolo sismico, ai sensi della legge n. 64/74;
- aree ricadenti all'interno della Riserva Naturale Orientata Bosco della Favara e Bosco Granza;
- aree ricadenti all'interno del Parco delle Madonie.

Inoltre:

- a) il SIC ricade all'interno della Riserva Naturale Orientata Bosco della Favara e Bosco Granza, tra le varie zone distinte come:
 - Zona A di riserva generale;
 - Zona B di prereserva.
- b) la ZPS ricade all'interno del Parco delle Madonie, tra le varie zone distinte come:
 - Zona B di riserva generale;
 - Zona C di protezione;
 - Zona D di controllo.

Attualmente, sul territorio del comune Sclafani Bagni, non è presente nessun ambito estrattivo.

Sul territorio comunale, non sono presenti Siti contaminati di Interesse Nazionale.

La Regione con Decreto dell'ARTA n. 19/GAB del 12 Febbraio 2007 si è dotata, come previsto dalla legge (art. 17 comma 12 del D.Lgs. 22/97, art. 17 del D.M. 471/99 e art. 251 del D.Lgs. 152/06) dell'Anagrafe dei siti contaminati da bonificare, che è un elenco di siti in cui sia stata già accertata la contaminazione e/o avviata la procedura di bonifica; nel 2008 la Regione Sicilia ha già inserito in anagrafe n. 37 siti.

Sul territorio comunale, non sono presenti Siti contaminati di Interesse Regionale.

Dall'esame della cartografia - Programma di Sviluppo Rurale - redatta dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Foreste - Area II - Studi e Programmazione si evince che il territorio comunale di Sclafani Bagni:

- non ricade in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola;
- presenta alcune aree a rischio da fitofarmaci;
- presenta alcune parte di territorio un rischio di erosione superiore a 2 t/ha/anno;
- presenta un indice di vulnerabilità al rischio di desertificazione medio basso e medio alto.

Le linee di confine di detti vincoli sono evidenziate nelle tavole grafiche dello stato di progetto.

Vegetazione:

Il SIC è caratterizzato dalla presenza di estese boscaglie di *Quercus suber*, *Quercus ilex* e querce caducifoglie (*Quercus sp. pl.*). La dominanza-abbondanza di queste specie arboree è determinata dal tipo di substrato infatti su suoli più sabbiosi e profondi domina *Quercus suber* mentre nelle parti più elevate dominano boscaglie a querce caducifoglie.

Le formazioni dominate dalle specie afferenti al ciclo di *Quercus pubescens s.l.*, precedentemente spesso inserite all'interno dell'Habitat 9340, sono state invece attribuite all'Habitat 91AA. Queste formazioni rientrano nell'alleanza dell'Erico-*Quercion ilicis* e con molta probabilità sono da riferire rispettivamente all'associazione del *Genisto aristatae-Quercetum suberis* (9330), e dell' *Oleo-Quercetum virgiliana* (91AA).

La degradazione di questa vegetazione per cause antropiche (incendi, pascolo) porta all'insediamento di aspetti arbustivi a *Calicotome infesta* o a *Spartium junceum*, nonché a gariga a *Cistus sp. pl.*, che in situazioni estreme vengono sostituite dai praticelli effimeri dei *Tuberarietea guttatae*.

Le aree dove la vegetazione boschiva è stata ormai distrutta sono state sostituite da pascoli ascrivibili all'associazione del *Cynosuro-Leontodontetum siculi* o da colture erbacee estensive.

Nelle zone marginali dei seminativi è da sottolineare l'elevata presenza di plantule di *Quercus sp. pl.* che in caso di abbandono dei terreni agricoli potrebbero ricolonizzare in breve tempo queste superfici. Nelle vallate sopra il comune di Montemaggiore Belsito si rinvencono boscaglie riparie a *Populus sp. pl.*, *Salix sp. pl.* e *Ulmus canescens* (92A0).

Nell'area sono presenti numerosi stagni di origine naturale ed artificiale (per usi agricoli) che ospitano delle comunità elofite ed idrofite (3150) come *Typhetum angustifoliae* e *Typhetum latifoliae*, *Lemnetum gibbae*, *Lemnetum minoris*, Aggr. a *Potamogeton natans* che risultano minacciate dall'eccessivo prelievo di acqua per usi agricoli.

Dall'analisi della scheda Natura 2000 relativa all'intero sito interessato, fra le tipologie di Gli habitat di interesse comunitario, presenti all'interno del territorio di Sclafani Bagni, ed elencati nella Direttiva Habitat, sono in totale 4 (3150, 5332, 91AA, 9330) di cui 1 di interesse prioritario 91AA. L'habitat 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition) è un nuovo inserimento.

Non risultano presenti specie di interesse prioritario, mentre sono riscontrabili numerose (31) altre entità importanti della flora.

Paesaggio:

Appartenente ad uno dei 15 comuni del Parco naturale delle Madonie, Sclafani Bagni si trova nella zona D cioè nell'area cosiddetta di controllo dove si possono praticare diverse attività purché siano compatibili con le finalità del Parco.

Ciò che si presenta giungendo a Sclafani Bagni è un paesaggio parecchio variegato che offre colline e montagne, che diradano ora dolcemente ed ora con veri e propri dirupi, valli e pendii e grotte sconosciute.

Fanno da cornice al paese da un lato il Bosco di Bomes e il suo lago, la Riserva del Bosco della Favara e gli uliveti di Granza e dall'altro un'ampia e spettacolare veduta delle cime delle Madonie e percorrendo con lo sguardo il corso sinuoso e vario del Torrente Salito, fino a Piano Lungo, s'intravede anche il mare. Intatta e incontaminata, regina incontrastata del paesaggio, spadroneggia la natura con i suoi straordinari colori; dal verde dell'estate al giallo e al rosso dell'autunno per assumere un aspetto grigiastro in inverno.

Sparsi per monti e colline vegetano dal biancospino alla ginestra, dalla quercia al castagno, dall'agrifoglio all'acero, ma sono solo alcuni esempi perché la realtà offre moltissime altre presenze ed un intreccio naturale davvero particolare.

Attività

Sulla base dei dati sulle imprese del censimento ISTAT 2001 possono farsi le seguenti considerazioni: la struttura occupazionale nel passaggio dal 1996 al 2001 ha subito un incremento, passando da un totale di 11 imprese, di cui 9 a struttura indipendente e 2 a struttura dipendente, ad un totale di 14 imprese, di cui 13 a struttura indipendente ed 1 a struttura dipendente. Di queste imprese, tre sono artigianali.

Si registra un totale di 18 addetti, di cui 3 per il settore artigianale. Nel campo delle istituzioni si registra un totale di 52 addetti.

Il settore principale su cui si sviluppano le imprese rimane in ogni caso quello agricolo.

Suolo

La quasi totalità del suolo extraurbano del comune di Sclafani Bagni è interessata dalla presenza di coltivazioni. Per la consistenza sono i seminativi asciutti e i pascoli a caratterizzare il territorio comunale. Le coltivazioni che vi sono praticate riguardano i cereali, le foraggere avvicendate e le leguminose da granella.

La superficie agraria utilizzabile (SAU) si estende per 10.805 ettari c/a e rappresenta l'80% della superficie comunale. La destinazione colturale prevalente è data dai seminativi che interessano 6.050 ettari e un'incidenza del 56% sulla S.A.U.; le superficie a pascolo interessano 3.590 ettari c/a con un'incidenza del 33,20% sulla S.A.U.; le coltivazioni arboree (vigneti, uliveti e frutteti) interessano 1.165 ettari c/a con un'incidenza del 10,80% sulla S.A.U.

Gli ordinamenti colturali sono il cerealicolo, il cerealicolo-zootecnico e lo zootecnico; l'ordinamento cerealicolo è basato sulla coltivazione del grano in rotazione con leguminose foraggere o con il riposo pascolativo. Fra i cereali il grano rappresenta la quasi totalità della superficie seguono l'orzo e l'avena. Tra le foraggere vengono utilizzate la sulla, la vecchia ed il trifoglio. Le leguminose da granella interessano quasi esclusivamente la fava e il favino. Le superfici a pascolo vengono utilizzate direttamente per l'alimentazione del bestiame. Trattasi, per lo più, di pascolo degradato delle essenze pabulari, qualitativamente migliori, dovuti agli eccessivi carichi di bestiame e ad interventi pascolativi spinti.

Le coltivazioni arboree (vigneti ed uliveti) nel territorio comunale trovano la loro diffusione fra i 450 ed i 750 m. s.l.m, ed occupano discrete superfici che danno luogo ad impianti specializzati.

Acqua.

Il comune di Sclafani Bagni è compreso all'interno del bacino del fiume Imera Settentrionale. Il bacino idrografico del fiume Imera Settentrionale, o fiume Grande, ricade nel versante settentrionale della Sicilia, nel territorio della provincia di Palermo, e confina ad ovest col bacino del fiume Torto e ad est con i bacini del fiume Pollina e di alcuni corsi d'acqua minori.

Il bacino "Imera Settentrionale", ha una estensione di circa 345 km² ed un' altitudine massima di 1.869 m s.l.m. Il suo affluente più importante è il torrente Salito, caratterizzato da un bacino imbrifero di oltre 100 Km², le cui acque riceve in sponda sinistra a circa 14 km dalla foce, presso M.Cibele.

Il bacino del Fiume Imera Settentrionale comprende parte del territorio della provincia di Palermo. I comuni i cui territori urbani ricadono nei bacino sono: Caltavuturo, Polizzi Generosa, Scillato e Sclafani Bagni.

Il fiume Imera Settentrionale, si sviluppa per circa 29 Km, nasce dalle pendici di Monte Mufara nel territorio del comune di Polizzi Generosa, e lungo il suo percorso, riceve le acque di piccoli affluenti, tra i quali il Rio Secco che ha origine presso Monte Scalone e confluisce in sinistra presso Contrada Scandale, il Fosso Inferno che ha origine presso Il Cozzo Vituto e confluisce in destra presso Scillato, il Vallone Portella che ha origine presso Portella di Mare e confluisce in destra presso Contrada Piano Lungo, il Vallone Mandaletto che ha origine presso Serra Santa Maria e confluisce in destra presso Contrada del Consiglio e il Vallone Garbinogara che ha origine presso Serra Canalona e confluisce in destra presso Contrada Pestavecchio.

Lungo il suo percorso il fiume attraversa il Parco delle Madonie e i SIC M.Quacella, M.dei Cervi, Pizzo Carbonara, M.Ferro, Pizzo Otiero.

Le acque del fiume Imera Settentrionale vengono in parte utilizzate per la produzione di acqua potabile. In prossimità del Comune di Scillato vi è, infatti, la derivazione ad uso potabile Imera gestita dall'AMAP la quale, entrata in funzione nel 1991, permette oggi la derivazione di 2 Mm³/anno. Le risorse idriche ad uso potabile presenti all'interno del territorio del bacino rendono mediamente disponibili circa 25 Mm³/anno e sono costituite dalla derivazione Imera, dai pozzi e dalle sorgenti.

Il comune di Sclafani Bagni viene servito dall'acquedotto intercomunale Grotticelli-Ortomonta che viene alimentato dalle sorgenti Grotticelli e Ortomenta, ubicate nel territorio di Polizzi Generosa. Il fabbisogno idropotabile è di c/a 1,10 lt./sec.

Si riscontra la presenza di 5 scarichi civili con un apporto complessivo di 0,52 Mm³/anno.

Gli scarichi domestici provenienti dalla fognatura comunale non risultano depurati.

Aria

La qualità dell'aria è direttamente influenzata dalle emissioni di inquinanti in atmosfera.

I settori che hanno maggiore impatto su questa componente sono il traffico veicolare, le combustioni legate agli impianti di riscaldamento e alle attività produttive, e l'agricoltura.

La concentrazione degli inquinanti in atmosfera poi è legata anche alle condizioni climatiche tipiche di una determinata area.

Il Decreto Legislativo 152 del 14 Aprile 2006, all'articolo 281 comma 8 dispone che "lo Stato, le regioni, le province autonome e le province organizzano i rispettivi inventari delle fonti di emissione".

Per "Inventario delle emissioni" si intende una serie organizzata di dati relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche.

L'inventario delle emissioni costituisce uno degli strumenti principali per lo studio dello stato attuale di qualità dell'aria, nonché per la definizione dei relativi Piani di tutela e risanamento. L'inventario regionale delle emissioni, previsto dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, costituisce uno degli strumenti conoscitivi indispensabili per una corretta gestione dell'aria ambiente ai fini della predisposizione dei Piani e dei programmi previsti dagli articoli 7, 8 e 9 del D. Lgs. 351/1999.

Il Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente inserisce il comune di Sclafani Bagni in ZONA C; appartengono alla zona C le aree considerate a basso rischio in cui non si è verificato il superamento dei valori limite delle sostanze inquinanti (SO₂, NO₂, O₃, CO, benzene, PM₁₀, IPA); per queste aree è solo necessario applicare un piano di mantenimento.

Nel territorio comunale non esistono centraline di rilevamento della qualità dell'aria. In assenza di dati certi e recenti sulla qualità dell'aria si è osservato come indicatore biologico dell'inquinamento atmosferico la vegetazione presente sul territorio comunale.

A tal fine la vegetazione si presenta con una densità floristica elevata, rigogliosa e con formazioni di licheni facilmente rinvenibili sulla nuda terra, sui muschi, sopra le cortecce degli alberi, sui tronchi, rami e foglie marcescenti, sulla nuda roccia, ecc. da tutto ciò si ricava empiricamente che ad oggi la qualità dell'aria del territorio comunale può essere considerata buona.

Clima

Tra gli elementi fisici che caratterizzano un territorio, il clima rappresenta, senza alcun dubbio, uno dei fattori più importanti. Per quanto riguarda i dati termometrici la stazione, che per le sue caratteristiche risulta la più simile all'area in esame, era quella di Petralia Sottana (930 m.s.l.m.). Per essa è stata analizzata una serie storica di 33 anni (1955-1987). Mentre per quanto riguarda i dati pluviometrici sono stati riferiti alla stazione pluviografica di Alimena (750 m.s.l.m.). Per essa è stata analizzata una serie storica di 33 anni (1955-1987).

a) Termometria

La temperatura media annua è risultata di 13,73 °C, la media minima di 9,97 °C mentre la media massima di 17,69 °C. Le temperature medie mensili, del periodo considerato, oscillano tra un minimo di 5,33°C rilevato nel mese di gennaio ed un massimo di 23,40 °C del mese di luglio. Dal mese di gennaio in poi la temperatura media mensile va gradatamente aumentando sino al mese di luglio, per diminuire poi, in maniera più rapida, fino a dicembre.

b) Pluviometria

Le osservazioni pluviometriche oggetto della presente analisi sono state effettuate prelevando i dati della stazione pluviografica di Alimena.

Il valore medio annuo delle precipitazioni è stato di 614,88 mm. L'anno più piovoso è stato il 1956 con 996,4 mm.; il più arido è stato il 1970 con 297,1 mm.

Le precipitazioni medie mensili variano tra un minimo di 8,55 mm a luglio ad un massimo di 87,82 mm a gennaio.

Popolazione

Secondo i dati dei censimenti Istat dal 1971 al 2001 e dell'ufficio anagrafe del comune di Sclafani Bagni dal 1971 al 2009 l'evoluzione demografica ha fatto registrare nel periodo un trend negativo del 41%. Il decremento registrato nel corso dei decenni è stato il seguente:

- nel decennio 1971-1981 la popolazione residente è passata da 769 unità a 729 con un decremento percentuale nel decennio del 5,2% rispetto al 1971;
- nel decennio 1981-1991 la popolazione residente è passata da 729 unità a 610 unità con un decremento percentuale nel decennio del 16,3% rispetto al 1981;
- nel decennio 1991-2001 la popolazione residente è passata da 610 unità a 504 unità con un decremento percentuale nel decennio del 17,4% rispetto al 1991.
- nel periodo 2001-2009 la popolazione residente è passata da 504 unità a 456 unità con un decremento percentuale nel periodo del 9,5% rispetto al 2001.

Energia.

La rete di distribuzione dell'energia elettrica copre tutto il territorio di Sclafani Bagni. Il comune di Sclafani bagni non risulta servito dalla rete di distribuzione del gas metano.

Nel territorio comunale di Sclafani Bagni sono stati realizzati cinque impianti eolici che di seguito vengono riportati:

- centrale eolica di contrada Incatena-Cugno di 7,26 MW;
- centrale eolica di contrada Succhiechi e Coscacino di 8,5 MW;
- centrale eolica di contrada Cozzo Vallefondi, ricadente tra i comuni di Sclafani Bagni e Montenaggiore Belsito, di 15,3 MW;
- centrale eolica di contrada Fontanazze di 4,5 MW;
- centrale eolica di Alia e Sclafani Bagni, ricadente tra i comuni Alia e Sclafani Bagni, di 25,5 MW.

Rifiuti.

Nel 2009 nel comune di Sclafani Bagni sono state prodotte 225,78 tonnellate di rifiuti urbani, di cui il 7% è stato raccolto in forma differenziata, valore inferiore rispetto alla previsione del Piano regionale dei Rifiuti per il 2008 fissato al 35% e, tuttavia, in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

La produzione pro-capite del comune di 1,26 kg/ab giorno è superiore alla previsione del Piano regionale dei Rifiuti per il 2008 pari a 0,69 kg/ab giorno.

Per quanto riguarda il dato sulla raccolta differenziata si nota una progressiva diminuzione del -4,30 rispetto al 2007 e del 1,15% rispetto al 2008.

La tabella seguente consente di confrontare i dati relativi alla produzione totale con la percentuale di raccolta differenziata. I dati sono riferiti al periodo 2007-2009.

Nel territorio comunale di Sclafani Bagni non vi sono localizzati impianti di termovalorizzazione per rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi.

Mobilità e trasporti.

Il sistema della viabilità e dei trasporti dell'intero territorio comunale è dato da due strade provinciali la S.P. 58 e la S.P. 8 che si collegano alla S.S. 120 che a sua volta consente il collegamento con l'autostrada A19. Inoltre la S.P. 8 consente il collegamento con la S.S. 121 in prossimità del centro abitato di Vallelunga Pratameno.

Altra arteria importante è la S.P. 53 che si collega al collega il centro abitato di Sclafani Bagni con le S.S. 121 e 189. Il restante territorio comunale per la viabilità è servito da strade comunali ed interpoderali.

Gli interventi al sistema delle infrastrutture e della viabilità potranno innescare nuove economie con un certo beneficio e riequilibrio territoriale che produrranno i seguenti effetti potenziali positivi:

- miglioramento della qualità urbana in generale per quanto riguarda i tratti stradali all'interno del territorio urbanizzato;
- riqualificazione dei percorsi e conseguente miglioramento della fruizione dello stesso;
- aumento della qualità della realtà del paesaggio urbano percepito;

Turismo

Il territorio del Comune di Sclafani Bagni, fino ad oggi, è stato caratterizzato da un turismo di passaggio.

Valutazione di incidenza

Nella Valutazione di Incidenza sono state valutate le incidenze reali, potenziali, dirette e indirette, a breve e a lungo termine delle previsioni in base al quadro conoscitivo delle risorse naturalistiche presenti nel S.I.C. e nella Z.P.S. e su una base prevalentemente bibliografica.

Le schede di valutazione, dei possibili impatti sugli habitat di interesse comunitario, hanno evidenziato che le previsioni di piano non prevedono interventi che possano produrre impatti significativi sulle componenti del sistema ambientale (acque, suolo, aria, habitat, flora e fauna, connessioni ecologiche).

La presenza di due aree protette (Parco e Riserva), la consapevolezza della valenza ambientale del territorio quale volano per uno sviluppo economico, certamente più sostenibile e compatibile, con la necessità di salvaguardia e tutela delle risorse che emergono dal piano, costituiscono presupposti validi per la realizzazione di opere e progetti basati su un attenta analisi ambientale.

Nella pianificazione di ogni intervento territoriale, è indispensabile procedere evitando la frammentazione degli ambienti naturali, che può comportare effetti significativi a livello ecologico, ambientale, paesistico e territoriale, sulla fauna e sulla flora e quindi agire in maniera negativa sulla biodiversità.

La frammentazione è legata non soltanto all'espansione del tessuto insediativo (anche in maniera diffusa e isolata, oltre che aggregata), ma anche alla distribuzione delle reti infrastrutturali per la mobilità, degli elementi infrastrutturali tecnologici (linee aeree per il trasporto di energia, opere per la regimazione idraulica dei corsi d'acqua e per le trasmissioni elettromagnetiche) e dei siti produttivi.

Lo Studio d'Incidenza è stato redatto ai fini dell'art.5 del D.P.R.S.

Parte del territorio comunale di Sclafani Bagni è interessato dal Sito di Rete Natura 2000 denominato SIC-ITA020032 dalla ZPS ITA020050 dalla RNO Bosco della Favara e Bosco Granza e dal Parco delle Madonie.

La proposta di Piano, pertanto, è stata sottoposta alla Valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR 357/97.

Al riguardo, per quanto attiene il profilo di Valutazione di Incidenza, bisogna osservare alcune prescrizioni che, di seguito si trascrivono:

1. *Tutta la pianificazione, i piani di settore e le varianti riguardanti il territorio del comune di Sclafani Bagni dovranno essere assoggettate a Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii e Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.*
2. *Tutti i progetti e gli interventi da realizzarsi nel Sito della Rete Natura 2000 SIC ITA020032 "Boschi di Granza" e nelle aree attigue e contigue ad esso per una distanza di 500 mt, dovranno essere assoggettati a Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii previo parere dell'Ente Gestore della R.N.O. "Bosco della Favara e Bosco Granza".*
3. *Dovranno fare parte integrante del P.R.G.:*
 - *Il Piano di Gestione "Boschi di Granza" e le relative cartografie;*
 - *Il formulario del Sito della Rete Natura 2000 SIC ITA020032 "Boschi di Granza";*
 - *Le unità funzionali della rete ecologica siciliana;*
 - *I boschi e le aree con formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea ai sensi del DPRS 28 giugno 2000 individuando correttamente le relative fasce di rispetto;*
 - *La perimetrazione della R.N.O. "Bosco della Favara e Bosco Granza";*
 - *I corridoi ecologici che dovranno essere individuati e cartografati in modo da assicurare una continuità fisica tra ecosistemi e riguardare sia zone interne che zone esterne al perimetro del sito NATURA 2000.*
4. *Dovrà essere mantenuto l'attuale assetto del territorio nel Sito SIC ITA0200320 e ZPS ITA020050 e nella fascia di rispetto di 500 mt da esso;*
5. *In tutto il territorio di Sclafani Bagni è fatto divieto di realizzare nuova edificazione in presenza di habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE.*
6. *Sito Natura 2000, nella fascia di 500 mt e lungo i corridoi ecologici, la realizzazione d'illuminazione esterna a qualsiasi scopo dovrà essere realizzata:*
 - a) *riducendo all'essenziale i corpi luminosi escludendo in ogni caso la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce nonché lampade a incandescenza ed alogene che, per le elevate temperature, risultano nocive all'entomofauna;*
 - b) *installando appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso munendo gli stessi di appropriati sottofondi per ridurre il riverbero luminoso.*
7. *All'interno del Sito Natura 2000 e nella fascia di 500 mt è fatto divieto di mettere in atto interventi che possano modificare le caratteristiche chimico fisiche dei suoli e degli acquiferi nonché alterazioni dei livelli di falda e delle portate;*
8. *All'interno del territorio del comune di Sclafani Bagni, nelle attività silvo-colturali, dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze vegetali strettamente autoctone afferenti alla vegetazione naturale potenziale dell'area di intervento, sono escluse da tali attività tutte le aree che presentano habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE.*
9. *Devono essere adottati criteri di gestione forestale che limitino la ceduzione ed il taglio; non è consentita in qualsiasi caso, all'interno del Sito Natura 2000, anche ai fini della prevenzione degli incendi, le attività di decespugliamento, pulizia del bosco che comporti tagli al sottobosco, l'asportazione della lettiera, di alberi morti, di tronchi secchi caduti al suolo e di materiale legnoso residuo di utilizzazioni boschive e di legname secco; sono consentite le operazioni di manutenzione ordinaria delle fasce parafuoco esistenti, dei sentieri e delle piste di servizio;*
10. *All'interno del Sito Natura 2000 e nella fascia di 500 mt da esso, la realizzazione di parchi eolici, impianti fotovoltaici su suolo e su strutture serricole di nuova realizzazione nonché di infrastrutture di telecomunicazioni causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto è da non attuare.*
11. *Le Norme di attuazione e il Regolamento dovranno essere adeguati secondo le prescrizioni del presente provvedimento.*
12. *Tutti gli elaborati del Piano Regolatore Generale dovranno essere modificati secondo le superiori prescrizioni. Gli elaborati così modificati dovranno essere trasmessi, entro 180 gg. in copia a questo Assessorato.*



Valutazione degli impatti:

Obiettivo della valutazione ambientale è focalizzare le azioni di piano e valutarne la sostenibilità ambientale. Difatti le azioni strategiche del Piano devono perseguire i principi fondamentali della sostenibilità ambientale, assicurando un elevato livello di protezione e salvaguardia dell'ambiente territoriale.

Al fine di analizzare gli effetti del piano sull'ambiente è stata predisposta una matrice di verifica degli impatti che le azioni di Piano avranno sulle componenti ambientali.

La matrice di seguito riportata è così strutturata:

1. nelle colonne vengono riportate le azioni di Piano e nelle righe gli indicatori di valutazione;
2. L'incrocio tra azioni di Piano e le componenti ambientali influenzate evidenzia una stima sintetica, alla quale è stato assegnato un codice a "facet", secondo questo criterio:
 - impatto positivo (☺) la proposta d'intervento materiale più rilevante del Piano influenza in maniera positiva la componente ambientale;
 - impatto negativo (☹) la proposta d'intervento materiale più rilevante del Piano influenza in maniera negativa la componente ambientale;
 - impatto indifferente (☺), la proposta d'intervento materiale più rilevante del Piano non influenza la componente ambientale;
 - impatto incerto (⊕), la proposta d'intervento materiale più rilevante del Piano influenza in maniera indiretta e in senso positivo la componente ambientale;

I principali aspetti di criticità delle singole componenti ambientali, che emergeranno dalla procedura di verifica, saranno indicati nella suddetta matrice.

Con riferimento alla suddetta "matrice di verifica degli impatti", se l'effetto stimato produce "impatto negativo (☹)" significa che dovranno essere individuate le soluzioni, in termini di mitigazione/compensazione ovvero di eventuali alternative, più vantaggiose sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

N.	OBBIETTIVO	AZIONE/INTERVENTI
Ob. 1	Riqualificazione urbana e valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e monumentale Centro Storico (l'intero centro abitato)	1.1 Recupero del patrimonio edilizio del centro storico abbandonato, ad uso di civile abitazione. 1.2 Recupero e tutela degli immobili con valore storico e architettonico.
Ob. 2	Potenziamento delle aree per lo sviluppo produttivo	2.1 Ampliamento delle aree a destinazione artigianale.
Ob. 3	Potenziare l'offerta di fruizione turistica	3.1 Recupero dell'area delle antiche Terme. 3.2 Recupero del patrimonio edilizio del centro storico ad uso turistico ricettivo (case albergo). 3.3 Recupero delle antiche masserie ed edifici adatti alle varie forme di agriturismo.
Ob.4	Potenziare la capacità di benessere e la qualità della vita dei cittadini	4.1 Mantenimento del Piano di Edilizia Economica Popolare. 4.2 Recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato anche ai fini sociali e ricettivi. 4.3 Realizzazione di percorsi turistici per la valorizzazione delle risorse naturali e storiche e percorsi ciclabili in prossimità delle zone urbanizzate.
Ob.5	Realizzazione di un'area ad attrezzature di interesse generale	5.1 Previsione di un'area per attrezzature di interesse pubblico all'interno del perimetro urbano (attrezzature sanitarie e commerciali, etc.);
Ob.6	Potenziamento delle aree ricreative pubbliche e di interesse pubblico	6.1 Realizzazione di aree di verde pubblico, arredo urbano, aree a parcheggio, strutture sportive.
Ob.7	Potenziamento e ammodernamento del sistema della mobilità	7.1 Potenziamento e ammodernamento della viabilità esistente per il collegamento con i centri limitrofi
Ob.8	Tutela e valorizzazione delle aree rurali e delle risorse naturalistiche e ambientali	8.1 Mantenimento delle funzioni produttive agricole coniugate alla conservazione del territorio. 8.2 Salvaguardia delle emergenze rurali presenti nel territorio, tutelandone la tipicità.

AD
02/16
S

Tabella 14 Matrice di verifica degli impatti delle azioni/interventi di PRG sulle componenti ambientali														
Fattori Ambientali	Azioni di PRG													
	1.1	1.2	2.1	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2	4.3	5.1	6.1	7.1	8.1	8.2
Fauna, flora e biodiversità	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Suolo	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Acqua	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Aria	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Popolazione, salute umana, sistema socio-economico	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Energia	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Mobilità e trasporti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Ambiente urbano	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Turismo	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

Come si evince dall'analisi della matrice (tabella 14) gli impatti significativi della "proposta di Piano" sull'ambiente sono rappresentati da quelle azioni che prevedono nuove aree residenziali, artigianali e commerciali. Queste azioni determinano sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti, delle acque da smaltire, del traffico indotto e delle emissioni atmosferiche.

Gli interventi di recupero degli immobili finalizzata all'utilizzo ai fini abitativi e ricettivi, al potenziamento della dotazione di servizi offerti alla cittadinanza nel loro insieme non presentano aspetti di particolare problematicità riguardo la sostenibilità ambientale urbana anzi, gli stessi, concorrono a migliorarne lo stato. L'insediamento abitativo e l'attività ricettiva determinano sull'area nuove pressioni in termini di aumento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

Di seguito si riportano i principali possibili impatti, delle azioni di Piano, sulle componenti ambientali.

- A. la previsione di nuove aree per attività produttive e commerciali, previste con le azioni di Piano 2.1 e 5.1, comporta principalmente i seguenti effetti:
- effetti positivi per la componente socio-economia, sia a livello di occupati che di reddito, sulla presenza di servizi e di conseguenza sulla qualità della vita;
 - effetti negativi sulla qualità dell'aria, per l'incremento delle emissioni inquinanti;
 - effetti negativi per la componente beni materiali e risorse per l'incremento della produzione di rifiuti e dei consumi energetici.
 - effetti indifferenti sulla componente suolo e sottosuolo in quanto, la superficie occupata dall'azione 2.1 sarà di circa 600 mq., mentre per l'azione 5.1 si prevede l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente, per eventuali nuove attività commerciali e/o attrezzature di interesse pubblico.
- B. la previsione di aree per l'insediamento abitativo, prevista con l'azione di Piano 4.1, comporta principalmente i seguenti effetti:
- effetti positivi sulla popolazione residente;
 - effetti negativi sulla componente suolo e sottosuolo, per la riduzione della SAU;
 - effetti negativi per la componente beni materiali e risorse per l'incremento della produzione di rifiuti e dei consumi energetici.
- C. gli interventi di recupero e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, previsti con le azioni di Piano 1.1, 1.2, 3.2, 3.3 e 4.2, comportano principalmente i seguenti effetti:
- effetti positivi sulla popolazione residente;

AA
g. 00/16

2

- *effetti positivi per la componente socio-economia, sia a livello di occupati che di reddito, sulla presenza di servizi e sulla qualità della vita;*
- *effetti negativi sulla qualità dell'aria, per l'incremento delle emissioni inquinanti;*
- *effetti negativi per la componente beni materiali e risorse per l'incremento della produzione di rifiuti e dei consumi energetici.*

4 - ESAME DELLA PROPOSTA DI PIANO:

Il nuovo PRG di Sclafani Bagni, ha l'obiettivo di essere strumento di un'azione differenziale, indirizzato sui diversi contesti del territorio comunale.

Esso indica esplicitamente quali funzioni ed aree assumeranno una valenza strategica nella trasformazione del sistema urbano ed extraurbano; mentre per il resto del tessuto insediato e non, applica un metodo di gestione urbanistica, debolmente mirato al processo di trasformazione.

Gli obiettivi specifici del piano sono:

1) Area ricadente nel P.D.F attuale:

- a) Centro Storico (l'intero centro abitato): individuazione delle zone comprendenti parte della struttura urbana di Sclafani Bagni, di interesse storico, architettonico, archeologico, ambientale e panoramico nonché individuazione degli immobili da tutelare aventi valore storico e architettonico;*
 - b) eventuale mantenimento delle stesse condizioni di piano per le aree interne esistenti nel P.D.F.;*
 - c) raggiungimento dei parametri urbanistici, previsti dalle vigenti normative, all'interno del perimetro urbano;*
- ricerca di percorsi storici e non, per la cittadina e quindi consequenzialmente ordinarne uno sviluppo armonico e formale, corretto disciplinato tramite un piano particolareggiato affidato con successivo incarico.*

2) Espansione urbana

- a) individuazione e mantenimento del P.E.E.P. già approvato.*

3) Attrezzature ed infrastrutture.

- a) quelle previste dagli standard di legge;*
- b) collegamenti viari con centri limitrofi;*
- c) risanamento e recupero urbanistico delle zone delle Terme (note sin dall'antichità per le loro qualità terapeutiche, le acque termali di Sclafani -clorurate, sodiche, solforose- si sono rivelate molto efficaci soprattutto per varie malattie della pelle, ma hanno sempre sofferto per la mancanza di adeguati stabilimenti);*
- d) completamento del depuratore e collegamento viario;*
- e) opportuna espansione, funzionale alla popolazione turistica stagionale nei plessi rurali storicizzati e quella inducibile da un corretto uso delle risorse, naturali, storiche, culturali del territorio limitrofo alle Terme;*
- f) strutture per la diretta fruizione dei complessi agricoli esistenti (agriturismo);*
- g) individuazione di un' area destinata alle attrezzature di interesse pubblico all'interno del perimetro urbano (spazi riservati ad attrezzature sanitarie e commerciali, etc.);*
- h) definizione in termini urbanistici dei lotti interclusi, consentendo una definizione del già costruito ed evitando il degrado derivante da lotti minimi abbandonati e non utilizzati.*

4) Zone territoriali agricole.

- a) normare gli insediamenti in territorio agricolo per consentire un equilibrato sviluppo;*
- i) salvaguardia delle emergenze rurali presenti nel territorio, tutelandone la tipicità, prevedendo eventuali zone di rispetto per gli interventi strutturali;*

5) Territorio.

[Handwritten signature]
[Handwritten initials AD]
[Handwritten date 20/10]

j) individuazione dei criteri per gli insediamenti agrituristici, percorsi turistici per la valorizzazione delle risorse naturali e storiche e percorsi ciclabili in prossimità delle zone urbanizzate.

a) individuazione di una riserva naturale.

Ne consegue una scelta di azioni saldamente ancorate alla continuità di immagine e di sostanza culturale della formazione insediativa di Sclafani Bagni e del suo territorio, costituendo le premesse per una nuova forma urbana e territoriale che faccia da perno essenzialmente sulla "isolata centralità" cui il Centro Storico è stato costretto dalla posizione naturale del suo insediamento, e sulle sue caratteristiche urbane e paesaggistiche.

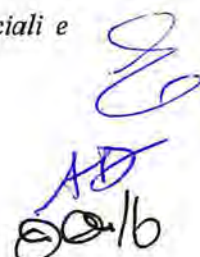
Le azioni più significative, gli strumenti di attuazione e i risultati aspettati possono riassumersi nella seguente suddivisione:

IL TERRITORIO APERTO

- Riequilibrare i rapporti tra il centro abitato e territorio, migliorando le condizioni dell'agricoltura.
- Riqualificazione di aree, costruzioni, elementi vegetali aventi funzioni turistiche (ricettività, ricreazione, cultura e didattica) accanto a quelle più tradizionalmente agricole - produttive.
- Recupero dell'area delle antiche Terme.
- Mantenimento delle funzioni produttive agricole coniugate alla conservazione del territorio.
- Recupero di alcune antiche masserie ed edifici adatti alle varie forme di agriturismo.
- Redazione delle Norme di attuazione del PRG che fanno proprie le Direttive del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Madonie.
- Redazione di un Regolamento edilizio comunale.
- Completamento dell'area destinata ad edilizia popolare.

IL CENTRO STORICO E LE AREE CIRCOSTANTI

- Recupero del patrimonio edilizio del centro storico abbandonato, ad uso di civile abitazione ma anche turistico ricettiva (case albergo).
- Rivitalizzazione del centro storico, migliorando la qualità della vita dei residenti, razionalizzando e potenziare la condizione produttiva del turismo.
- Creazione di opportune strade di collegamento a scopo di protezione civile e per raggiungere eventuali nuovi parcheggi.
- Creazione dei parcheggi e del campo sportivo.
- Realizzazione di arredo urbano per aree di particolare interesse pubblico.
- Recupero mirato del patrimonio edilizio esistente non utilizzato anche ai fini sociali e ricettivi.
- Realizzazione di aree di verde pubblico.
- Norme tecniche di Attuazione.
- Regolamento edilizio comunale.
- Piano Particolareggiato Esecutivo per il centro storico abitato.
- Parcheggi del Centro Storico.



5 – VALUTAZIONI

Alla luce di tutto quanto precede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di Piano Regolatore Generale del comune di Sclafani Bagni con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel paragrafo precedente integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. il P.R.G. dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore;
2. il piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 14 del Rapporto Ambientale

3. eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale, che integrano le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento Edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Piano Regolatore Generale:

- a) garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:
- divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
 - prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
 - prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;
- b) garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:
- gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.
 - le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.
 - le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.
 - le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;
 - la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive, dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di

arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

- c) garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.
- d) porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

PARERE

Valutata la documentazione del Piano Regolatore Generale del comune di Sclafani Bagni i contributi dei S.C.M.A.;

Considerate le sopracitate misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

Giudizio positivo alla **Valutazione Ambientale Strategica** per il Piano Regolatore Generale proposto dal comune di Sclafani Bagni, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto Codesta Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto dalla variante in argomento.

Firme

Dott. Alessio D'Urso (Referente)

Ing. Pietro Quirino Cilluffo

Avv. Francesco Caliri

